

Il ministero dello sviluppo economico lancia due bandi a valere sul Pon 2014-2020

Risorse per la competitività

In campo 380 milioni di euro per progetti di R&S

Pagina a cura
di ROBERTO LENZI

Agenda Digitale, Industria Sostenibile e Horizon 2020 sono le tematiche per le quali il ministero dello sviluppo economico lancia due bandi a valere sul Pon Imprese & Competitività 2014-2020. I fondi messi in campo ammontano a 380 milioni di euro e andranno a finanziare progetti di R&S da parte di imprese, soprattutto concentrati nelle regioni del Mezzogiorno. La novità è che potranno partecipare ai progetti anche i liberi professionisti. I due decreti ministeriali del 1° giugno 2016 forniscono le linee attuative dei due bandi, mentre per la presentazione delle domande sarà necessario attendere i successivi provvedimenti di apertura dello sportello. Il bando più ricco, con 200 milioni di euro, sarà quello destinato a finanziare i grandi progetti di R&S, sui filoni «Industria sostenibile» e «Agenda digitale».

Finanziabili progetti di grandi dimensioni. Il bando per grandi progetti finanzia spese e costi ammissibili superiori a 5 milioni di euro e fino a 40 milioni di euro, da avviare successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni.

I progetti devono avere una durata non superiore a 36 mesi, con possibilità di chiedere una proroga del termine di ultimazione del progetto non superiore a 12 mesi.

Qualora presentati congiuntamente da più soggetti, i progetti devono prevedere

che ciascun proponente sostenga almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili, se di grande dimensione, ed almeno il 5% in tutti gli altri casi.

I progetti devono essere localizzati nelle «regioni meno sviluppate», intese come le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Accesso consentito anche ai liberi professionisti. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese che esercitano un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi o un'attività di trasporto per terra, o per acqua o per aria, ivi comprese quelle artigiane e quelle agro-industriali, oltre che quelle che esercitano le attività ausiliarie. Sono soggetti beneficiari anche i Centri di ricerca con personalità giuridica.

Limitatamente ai progetti proposti congiuntamente con uno o più soggetti beneficiari, possono accedere alle agevolazioni anche i liberi professionisti, gli spin-off e le imprese start-up innovative.

I progetti possono aggregare fino a un massimo di cinque soggetti co-proponenti. In tali casi, i progetti devono essere realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione, quali, a titolo esemplificativo, il consorzio e l'accordo di partenariato. Per «liberi professionisti», la normativa intende coloro che, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, svolgono un'attività economica inerente all'esercizio delle professioni intellettuali di cui all'articolo 2229 del codice civile o delle professioni non organizzate in ordini o collegi.

Finanziabili attività di

R&S. I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali le cui tematiche rilevanti e i settori applicativi sono direttamente riconducibili alle aree tematiche individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

Ammesse anche le spese per i materiali. Sono ammissibili alle agevolazioni i costi per il personale dipendente del soggetto proponente o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto del progetto.

Sono inoltre agevolabili le spese per gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo.

Rientrano anche i costi per i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo, nonché le spese generali calcolate su base forfettaria nella misura del 25% dei costi diretti ammissibili del proget-

ti. Infine, il contributo sostiene anche le spese per i materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto.

Mix di fondo perduto e finanziamento agevolato. La parte principale dell'agevolazione è costituita da un contributo a fondo perduto che va da un minimo del 15% per le grandi imprese che svolgono attività di sviluppo sperimentale a un massimo del 60% per piccole imprese che svolgono attività di ricerca industriale.

Tale percentuale è comunque rapportata al punteggio ottenuto dal progetto in base ai criteri stabiliti dal bando. Oltre a questo, vanno considerate varie maggiorazioni tra cui un ulteriore 10% in caso di presenza di un organismo di ricerca o di particolari forme di collaborazione tra imprese, ma anche un ulteriore 5% per progetti che saranno conclusi entro il 31 dicembre 2018.

Infine, i liberi professionisti, gli spin-off e le start-up innovative possono beneficiare di una maggiorazione del 3%, a fronte del fatto che non accedono al finanziamento agevolato. Oltre al contributo a fondo perduto, è previsto un finanziamento agevolato a copertura del 20% delle spese ammissibili. Il finanziamento agevolato ha una durata compresa tra 1 e 8 anni, oltre un periodo di preammortamento fino all'ultimazione del progetto e, comunque, nel limite massimo di 3 anni decorrenti dalla data del decreto di concessione. Il tasso agevolato del finanziamento è pari al 20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni.

*) Riproduzione riservata.

Horizon 2020 esteso a tutto il territorio nazionale

Il secondo bando lanciato dal Mise mette in campo fondi per 180 milioni di euro con lo scopo di finanziare progetti di R&S negli ambiti tematici di Horizon 2020. Questo bando, oltre che per le tematiche, differisce dall'altro per importi di spesa molto più bassi e perché è aperto a più regioni, con la possibilità, addirittura, di prevedere lo svolgimento di una parte del progetto senza limitazioni sul territorio nazionale. Approvato con un altro dm datato 1° giugno 2016, anche per questo bando sarà necessario attendere un apposito decreto direttoriale prima di presentare domanda di agevolazione.

Bando ad ampio raggio. I beneficiari di questo bando potranno svolgere il progetto all'interno delle «regioni meno sviluppate», quali Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, oppure all'interno delle «regioni in transizione», quali Abruzzo, Molise e Sardegna.

Oltre a questo, il decreto prevede che i progetti presentati in forma congiunta potranno essere realizzati, per una quota non superiore al 35% del totale dei costi ammissibili esposti in domanda, in una o più unità locali, ubicate nelle aree del territorio nazionale non comprese in quelle delle regioni meno sviluppate e delle regioni in transizione.

Tali progetti potranno essere ammessi alle agevolazioni solo a condizione che la parte del progetto

realizzata al di fuori delle regioni meno sviluppate e delle regioni in transizione sia strettamente necessaria al raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso e presenti effetti indotti sulla diffusione dell'innovazione a vantaggio di tali regioni, con particolare riferimento alla definizione di processi di trasferimento tecnologico e/o di conoscenze o all'introduzione di nuovi processi, prodotti o servizi.

Nel caso in cui, a seguito dello

svolgimento dell'attività istruttoria, la quota del progetto da realizzare al di fuori delle regioni meno sviluppate e delle regioni in transizione risulti superiore al 35% del totale dei costi ammissibili, la parte eccedente, pur essendo

parte del progetto da realizzare, non sarà considerata agevolabile.

Costo minimo di 800 mila euro. I progetti dovranno prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 800 mila euro e non superiori a 5 milioni di euro. Qualora presentati congiuntamente da più soggetti, dovranno inoltre prevedere che ciascun proponente sostenga almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili. Le agevolazioni, in linea con quanto previsto dal bando per grandi progetti, saranno composti da una parte a fondo perduto e da una parte sotto forma di finanziamento agevolato, sulla base di percentuali sostanzialmente in linea con l'altro bando.

© Riproduzione riservata

I due bandi a confronto

| | Bando GRANDI PROGETTI DI R&S | Bando HORIZON 2020 |
|---------------------------|--|--|
| Stanziamiento PON | 200 milioni di euro | 180 milioni di euro |
| Costo minimo di progetto | 800 mila euro | 5 milioni di euro |
| Costo massimo di progetto | 5 milioni di euro | 40 milioni di euro |
| Area geografica | Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia | Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Molise e Sardegna (possibile svolgere una parte del progetto anche nelle restanti regioni) |
| Tematiche progettuali | «Agenda Digitale» e «Industria Sostenibile» | Horizon 2020 |